



Snake on a Train: il trash cacciarone di Peter Mervis

## Descrizione

Una donna è vittima di una maledizione ed il suo corpo, per questo motivo, si riempie di serpenti velenosi: il marito decide di portarla a Los Angeles dove vive uno sciamano Maya e, naturalmente, decidono di prendere un treno sul quale le viscide bestie inizieranno a riprodursi...

**In breve. Film fiacco e dallo scarso mordente, con qualche momento *splatter-gore* piuttosto forte ma poco credibile nel suo intero apparato. La locandina con il serpente che mangia il treno come fosse un topolino è ormai parte dell'immaginario di moltissimi amanti degli *z-movie* in generale.**

È un film Asylum, riprende il clima dei survivor alla *Critters* e – e al di là del clima *post-trashistico* che ci potrebbe anche stare, tutto sommato – la cosa realmente fastidiosa è da un lato legata all'improbabilità assoluta delle circostanze (serpenti che si insinuano dentro il corpo delle persone? A quel punto erano più spaventose le lumache di *Slugs...*), e dall'altro all'insistente clima da *action-movie*, il che cerca di rendere il film movimentato ma, alla lunga, lo rende solo fastidioso e con scarsissimo *feeling*. *No comment* su alcune messe in scena ai limiti del ridicolo, come il controllore che "aiuta" un uomo a cui stanno uscendo serpenti dalla bocca porgendogli un sacchetto per vomitare: perdona loro, non sanno quello che fanno.

Del resto "è una maledizione, nessuno capirebbe una cosa del genere", e ce lo ripetono svariate volte – come se questo messaggio dovesse rimanere ai posteri: come conseguenza indiretta, nessuno è mai riuscito a capire per quale perverso motivo un serpente gigante avrebbe deciso di ingoiare l'intero treno (cosa che avviene verso la fine). In realtà l'idea del serpentone venne apparentemente (vedi *step 3*) per accontentare i produttori giapponesi, entusiasti (!) di avere a che fare con animali così grandi (e vabbè, ognuno...). Nel film si interseca una storia di spaccio di droga da parte di due ragazze che viaggiano nel treno, ma questo lo riporto solo per completezza perchè – molto semplicemente – non c'entra granchè con la trama. Uno a quel punto può solo sorridere, e prendere la Asylum per quella che è: una



casa di sani *mockbuster* che cavalca con astuzia la fama che si è creata, e che (neanche troppo incredibilmente) possiede un suo pubblico di *trash-seeker*, intenti quasi esclusivamente a criticarla. “Snake on a train”, da non confondersi con “Snake on a Plane” da cui è parzialmente derivato (alla meno peggio), è quindi un film per veri onanisti del *trash* e per chiunque abbia voglia di buttarla sul ridere.

## Categoria

1. Recensioni

## Tag

1. CULT\_
2. FOBIE\_

## Data di creazione

06/03/2023

## Autore

theunexpectedguest

lipercubo.it